

Prezzo: € 3.500,00

Dimensioni: 49,20 x 20,30 x 43,20 cm (l x a x p)

Peso: 14 Kg

Distributore: MPI

Via De Amicis 10/12 - 20010

Cornaredo (MI)

Tel. 02-9361101 - Fax 02-93562336

www.mpielectronic.com

Tipo: stereo **Tecnologia:** a stato solido **Risp. in freq. (Hz):** 60 - 45.000 **Ingressi analogici:** 1 RCA **Ingressi digitali:** USB Standard (1), Ethernet (1), WiFi (1) **Accessori e funzionalità aggiuntive:** Telecomando **Note:** Compatibile Airplay Sistema di diffusori stereo integrato, 3 vie con Wf 10 cm, Md cupola invertita 5cm, Tw cupola 19 mm.



SISTEMA TRASPORTABILE

McIntosh McAiRe

Come dice il nome stesso, si tratta di un dispositivo compatibile AirPlay che rappresenta non solo uno dei pochi sistemi streaming di questo tipo ma anche uno dei pochissimi di fascia molto alta. Unico come piace essere a McIntosh e come, in fondo, si aspettano i clienti della real casa! Tutto il necessario, insomma, per rispondere "qualsiasi cifra" (più o meno) alla domanda: "Quanto siete disposti a pagare per ottenere un Mac?".

Il McAiRe è sufficientemente coerente con l'ottica plug'n play tipica di questo genere di prodotti: una volta collegato, infatti, viene immediatamente riconosciuto da un qualsiasi dispositivo AirPlay nell'universo Apple (la cui grande forza è proprio la semplicità d'utilizzo). Se non si vuole passare per iTunes e un computer Apple le cose sono assai più complicate: la schermata che consente di accedere

in rete al setup della macchina è davvero risibile, sebbene l'apparecchio venga visto in rete come un UPnP.

Come in ognuno degli apparecchi di questo tipo i comandi sono ridotti al minimo (play e pause sono collocati altrove, a bordo del computer o dell'iDevice utilizzato): selezione degli ingressi e volume. La regolazione di quest'ultimo, in particolare, avviene con un effetto a molla che crea una sorta di latenza tra l'operazione e l'effetto, con il risultato di una brusca variazione del livello, difficile da regolare. Molto più ampia la dotazione tramite telecomando dalla foglia originale e con la base appesantita e di forma sferica.

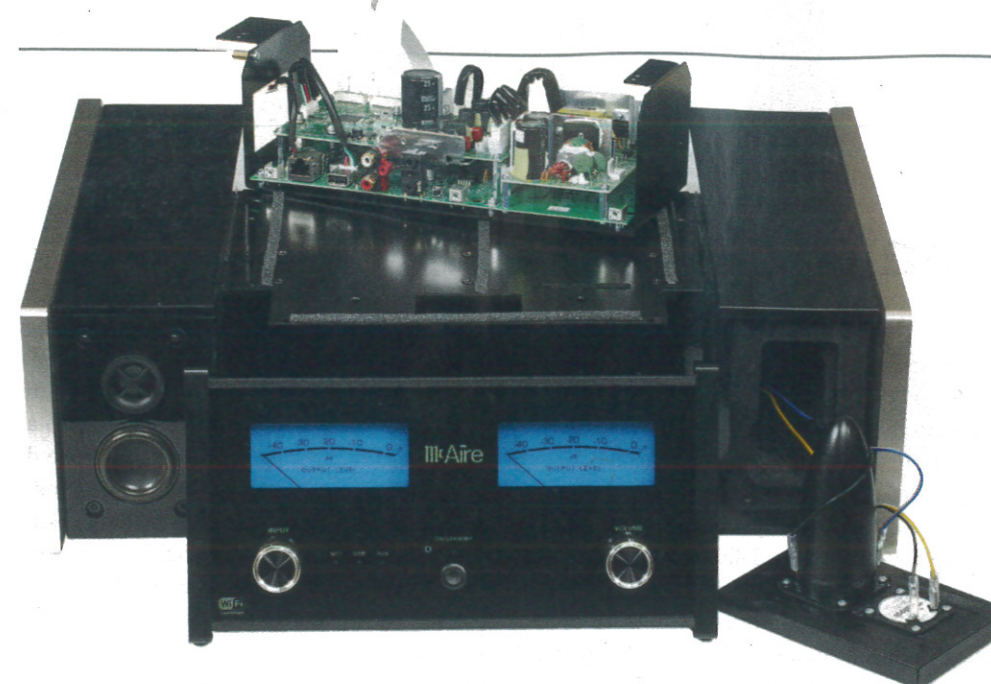
Tra i comandi disponibili, la possibilità di regolare la sintonia di un eventuale tuner collegato attraverso l'ingresso analogico di cui è dotato l'apparecchio e il mute, la cui presenza è lodevole ma il cui funzionamento - non

PROVATO SU **SUONO** 475 - 04/2013

ritorna gradatamente al livello precedente - lascia un po' a desiderare. È disponibile un ingresso analogico RCA e una porta USB per il collegamento di device Apple tramite l'apposito cavo. A fianco la RS-232 per Ethernet e l'attacco per l'antenna Wi-Fi. L'alimentazione di rete è con cavo senza la massa. Sono presenti anche i comandi per la sincronizzazione con altri apparecchi McIntosh.

C'è da notare che, mancando un display, si procede un po' alla cieca. Il telecomando ha una forma, oltre che insolita, anche abbastanza funzionale, con un'ottima presa piacevole anche al tatto. Peccato per la mancanza di un display a bordo del McAiRe, che ne riduce l'efficacia di controllo, limitata a una spia che segnala se e quando viene "agganciata" una certa modalità di collegamento.

L'architettura del McAiRe è singolare in quanto la maggior



parte delle soluzioni adottate è pensata e implementata ad hoc per questo progetto, fatta eccezione del modulo di comunicazione che utilizza soluzioni di terze parti. A differenza della natura quasi esclusivamente digitale del sistema, McIntosh ha scelto di programmare il microcontrollore di gestione, abbinargli un DAC, un Analog Devices ADAU1791 stereo a 96 kHz, una volta costituito il flusso audio digitale, e utilizzare due amplificatori stereofonici in classe D con ingressi analogici, uno per canale, filtrati in modo analogico e passivo, per la sezione alta e quella bassa.

Anche il mobile, realizzato con pannelli in MDF laccati e lucidati a specchio, nella sua complessità cela comunque due contenitori distinti per un sistema di altoparlanti in bass reflex. Per ogni canale troviamo un woofer da 10 cm di diametro, amplificato da uno dei due canali del TDA7492 con taglio attivo analogico e con condotto d'accordo collocato sul pannello posteriore. Il woofer è installato in un alloggiamento particolare, con accesso tramite un pannello in acciaio e con l'emissione verso il fondo che avviene attraverso una feritoia di ampie dimensioni. Il sistema

è comune ai due woofer dei due canali mentre le camere di carico sono divise da una parete interna. Il gruppo medioalti è installato su un pannello in MDF, i due altoparlanti, un mid woofer da 5 cm di diametro con gruppo magnetico anulare al neodimio con la membrana in sintetico e un tweeter da 19 mm con la cupola in polipropilene, filtrati con crossover passivo e collegati al secondo amplificatore del TDA7492. Si tratta di altoparlanti abbastanza tradizionali e non espressamente pensati per un sistema compatto ad alte prestazioni...

Il crossover passivo, installato in uno dei due vani del woofer, utilizza componenti tradizionali e di ottima qualità, al pari di quelli installati all'interno di diffusori "di grandi dimensioni". Certo, il taglio passivo di fatto esclude tutta una serie di opzioni "a bordo" della sezione attiva chiaramente non sfruttate e utilizzate. In questo caso la "formula" filosofica "analogico a tutti i costi" regge ben poco, considerata la destinazione del prodotto!

La maggior parte dei circuiti di controllo e quelli di amplificazione sono installati in un cestello nella parte posteriore dell'ap-

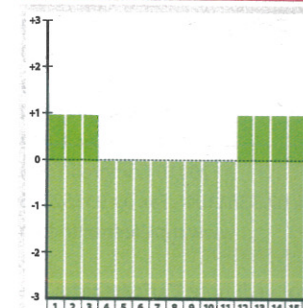
parecchio, in una cavità ricavata allo scopo e isolata dal volume di carico degli altoparlanti. Sono presenti anche l'alimentatore e la scheda di comunicazione ethernet via cavo e wireless e la sezione di pilotaggio dei due Vu-Meter.

Da un punto di vista sonoro ciò che l'apparecchio offre è una rappresentazione sonora piacevole, caratterizzata da una ricostruzione scenica certamente non ampia ma conforme agli obiettivi di un prodotto di questo tipo.

Tra i coordinati streamer attualmente in commercio si possono ottenere livelli simili anche con costi più ridotti e, in assoluto, una somma equivalente impiegata in modo tradizionale può, ancora, fornire risultati migliori. Va detto per contro che l'AiRe non è un prodotto destinato al tradizionale audiofilo o, più propriamente, è stato creato pensando a chi, abituato allo stile della casa americana, vuole timidamente mettere un piede nel settore della musica liquida:

offerta a un prezzo tutto sommato ancora accessibile, questa è una delle poche opportunità di portarsi a casa un sistema completo realizzato da una delle ultime icone dell'Hi-Fi!

SUONOGRAMMA



1 CAPACITÀ DI ANALISI DEL DETTAGLIO	1
2 MESSA A FUOCO E CORPOSITÀ	1
3 RICOSTRUZIONE SCENICA ALTEZZA	1
4 RICOSTRUZIONE SCENICA LARGHEZZA	0
5 RICOSTRUZIONE SCENICA PROFONDITÀ	0
6 ESCURSIONI MICRO-DINAMICHE	0
7 ESCURSIONI MACRO-DINAMICHE	0
8 RISPOSTA AI TRANSIENTI	0
9 VELOCITÀ	0
10 FREQUENZE MEDIE E VOCI	0
11 FREQUENZE ALTE	0
12 FREQUENZE MEDIO-BASSE	1
13 FREQUENZE BASSE	1
14 TIMBRICA	1
15 COERENZA	1
16 CONTENUTO DI ARMONICHE	1

Il giudizio viene espresso su una scala di 6 valori da -3 a +3. La linea tratteggiata corrisponde allo zero ed esprime la congruità della prestazione con prodotti analoghi appartenenti alla stessa fascia di prezzo.

IL VOTO DELLA REDAZIONE

CONSTRUZIONE ■■■■■
Gran parte della realizzazione è impostata con schemi "tradizionali", cosa che nella sezione attiva porta ad alcuni limiti.

VERSATILITÀ ■■■■■
Posizionabilità non eccellente; considerando le dimensioni, il peso e lo sviluppo in profondità e larghezza, sembra pensato anche per essere inserito in uno scaffale, cosa che costituirebbe un peccato a livello estetico e un disastro per le prestazioni.

ASCOLTO ■■■■■
In assoluto nulla di estremamente coinvolgente; in relazione alla classe di prezzo ci aspettavamo qualcosa in più!

FATT. CONCRETEZZA ■■■■■
Un must per tutto quello che riguarda i canoni estetici che hanno fatto la fortuna di McIntosh, in primis i VuMeter: anche se di dubbia utilità, hanno un impatto indiscutibile.

QUALITÀ/PREZZO ■■■■■
Mentre il prezzo e alcune limitazioni funzionali abbassano drasticamente la valutazione "oggettiva", altri aspetti rendono il prodotto ancora unico nel suo genere, proiettandolo in una cerchia ristretta di "casi unici".

I voti sono espressi in relazione alla classe di appartenenza dell'apparecchio. Il fattore di concretezza rappresenta il valore nel tempo e l'affidabilità del prodotto, del marchio e del distributore.